Stagione balneare: accessibilità spiagge, vigilanza e regole per diportisti: promemoria della Capitaneria

Prenderà ufficialmente il via il 1° maggio la nuova stagione balneare. In vista dell'apertura, la Capitaneria di Porto di Siracusa ha promosso un incontro di coordinamento con i Comuni costieri, l'assessorato regionale Territorio e Ambiente e gli enti gestori delle aree protette, tra cui il Consorzio dell'Area marina del Plemmirio e la Riserva di Vendicari.
Un momento di confronto operativo per definire misure e priorità in vista dell'estate, con l'obiettivo di garantire una fruizione sicura e ordinata dell'intero litorale, che si estende da nord, con il Faro di Penisola Magnisi nel territorio di Priolo, fino a sud, alla foce del Pantano Longarini nel comune di Pachino, includendo le coste di Melilli, Siracusa, Avola, Noto e Portopalo di Capo Passero.
Al centro dell'incontro, il richiamo alle disposizioni contenute nell'ordinanza di sicurezza balneare emanata dalla Capitaneria, che disciplina le attività turistico-marittime e stabilisce regole precise per la tutela della vita umana in mare. Le norme riguardano sia le strutture pubbliche che private destinate alla balneazione, comprese spiagge libere attrezzate e stabilimenti, e definiscono in particolare il funzionamento del servizio di salvataggio, obbligatorio per garantire assistenza e soccorso ai bagnanti.
Durante la stagione balneare, nella fascia oraria compresa tra le 9 e le 19, gli specchi acquei prospicienti le spiagge saranno riservati alla balneazione fino a 200 metri dalla riva, con un'ulteriore zona di sicurezza, mentre per le coste

a picco il limite sarà fissato a 100 metri. Prevista anche l’installazione di boe, gavitelli e cartellonistica per segnalare aree sicure o eventuali pericoli, comprese le zone soggette a erosione o prive di servizio di assistenza.
Particolare attenzione è stata riservata anche al tema dell’accessibilità. La Capitaneria ha invitato le amministrazioni comunali a garantire accessi liberi e sicuri al mare, anche per le persone con disabilità, attraverso interventi adeguati lungo le aree demaniali e la battigia.
Nel corso dell’incontro è stata inoltre ricordata la possibilità, per i Comuni, di accedere ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Siciliana. Le risorse sono destinate a rafforzare i servizi di vigilanza e salvataggio nelle spiagge libere, migliorare la sicurezza delle aree costiere soggette a fenomeni erosivi, intervenire nella rimozione dei rifiuti abbandonati e promuovere azioni di tutela ambientale e paesaggistica.

Tassa automobilistica, in Sicilia operative le agevolazioni regionali per il settore

Sono pienamente operativi gli incentivi e le esenzioni sulla tassa automobilistica previsti dalla legge di stabilità regionale per il triennio 2026-2028. Si tratta, in particolare, della riduzione del bollo auto del 25 per cento su tutti i veicoli di nuova immatricolazione, rivolta alle imprese con un parco auto superiore a dieci vetture; dell’esenzione per i veicoli di nuova immatricolazione con

alimentazione elettrica, ibrida elettrica/termica di tipo plug-in, LNG, BioLNG, full hybrid e con alimentazione esclusiva a idrogeno; infine, dell'esenzione per le immatricolazioni effettuate dagli enti no profit iscritti al Runts.
È stato inoltre prorogato il regime di esenzione del bollo auto per le associazioni di volontariato e per le associazioni di volontariato di protezione civile.
"Gli incentivi – afferma il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – fanno parte di un pacchetto di interventi che coniuga attrazione di nuovi capitali, attenzione al sociale, con particolare riferimento all'importante mondo del volontariato nella protezione civile e, infine, stimolo dei consumi da parte delle famiglie che con l'esenzione sui veicoli ecologici, auspichiamo siano incoraggiate all'acquisto di questo tipo di autovetture. Il mio governo ha, d'altra parte, sostenuto il credito al consumo e questo ulteriore intervento rafforza la visione già espressa con la misura Irfis che finanzia gli interessi anche per l'acquisto di auto elettriche".
Le agevolazioni sono attive a seguito della pubblicazione del decreto del dirigente generale del dipartimento delle Finanze dell'assessorato dell'Economia. Con le disposizioni attuative della norma regionale sono stati pubblicati anche i modelli per presentare istanza presso gli uffici Aci presenti su tutto il territorio regionale.
Come disposto dalla legge regionale, una linea di intervento è a favore di tutte le imprese che abbiano più di dieci vetture nel proprio parco auto. La riduzione del 25 per cento spetterà nel triennio 2026-2028 per tutte le auto di nuova immatricolazione con potenza non superiore a 110 kW. In questo modo, la Regione punta ad attrarre, in particolare, il trasferimento in Sicilia delle imprese ad alta intensità di veicoli, soprattutto del settore dell'autonoleggio.
"Con questa misura – dichiara l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino – utilizziamo in modo virtuoso la leva fiscale regionale. Il beneficio si ispira a una logica win-

win: la Sicilia riduce la tassa automobilistica per i grandi possessori di auto, ma punta a ottenere maggiori entrate grazie al conseguente incremento del parco auto che sarà registrato nel territorio regionale e all'apporto che le aziende che si trasferiranno nell'isola garantiranno versando gli ulteriori tributi dalle stesse dovuti. L'obiettivo è favorire nuovi insediamenti produttivi e l'ampliamento delle basi operative già presenti, generando investimenti e consolidando la presenza delle imprese sul territorio".
Il decreto, con i moduli, è disponibile sul portale istituzionale della Regione Siciliana cliccando qui.

Guasto alla condotta idrica Teracati: disagi alla Borgata e in Ortigia

Giornata segnata da disagi sul fronte idrico in Borgata ed Ortigia. L'improvvisa rottura, questa mattina, della condotta di adduzione del serbatoio Teracati è all'origine del disservizio che sta causando una riduzione della portata e della pressione idrica nei due quartieri di Siracusa. Le squadre tecniche di Siam sono a lavoro per le necessarie operazioni di riparazione della perdita, per assicurare il ripristino del regolare servizio idrico. Secondo le previsioni dei tecnici, il ritorno alla normalità – salvo imprevisti – dovrebbe avvenire entro la serata odierna.

Viale Romagnoli chiuso al traffico dalle 18 alle 20.30, concerto della Banda dei Carabinieri

Dalle ore 18 alle 20.30 di oggi (24 aprile) non sarà possibile circolare e nemmeno sostare in viale Romagnoli, nel tratto compreso tra viale Teracati e viale Augusto. Lo stabilisce un'ordinanza del settore Mobilità e trasporti per consentire lo svolgimento del concerto della Banda musicale dell'Arma dei carabinieri che si terrà al Teatro Greco in quella fascia oraria. In viale Romagnoli è prevista la rimozione obbligatori dei mezzi.

Differenziata, Priolo ingrana e a marzo supera la soglia del 67%. Gianni: "Bravi i cittadini"

Altro risultato degno di nota per la raccolta differenziata a Priolo. Nel mese di marzo è stata raggiunta una percentuale del 67,51%. "Un traguardo significativo – commentano il sindaco Pippo Gianni e il vicesindaco Alessandro Biamonte – merito di tutti i cittadini, del loro impegno quotidiano e della crescente attenzione verso il rispetto dell'ambiente. Ai cittadini va il nostro più sincero ringraziamento e i nostri complimenti".

Intanto, l’amministrazione priolese si dice pronta a mettere in campo ulteriori iniziative per migliorare ulteriormente il dato. “Proseguendo al contempo con le attività di controllo, fondamentali per garantire il rispetto delle regole e il bene della nostra comunità. Tutti insieme possiamo fare ancora di più”.

Corteo per il 25 aprile, tante le adesioni. Nardi (Cgil): “Pace condizione essenziale del vivere civile”

Per il 25 aprile il Social Forum ha organizzato una manifestazione a Siracusa. Tante le adesioni di partiti e associazioni. Anche la Cgil conferma una presenza “ampia e convinta, riaffermando il valore della pace come fondamento della convivenza democratica e come principio irrinunciabile della Costituzione italiana”.
Il segretario provinciale Franco Nardi spiega che l’adesione non è un gesto simbolico, “ma una scelta politica e culturale che affonda le radici nella storia del movimento dei lavoratori. La pace, infatti, non è solo un valore etico: è una condizione essenziale per la tutela dei diritti sociali, per la difesa del lavoro e per la costruzione di un modello di sviluppo equo e sostenibile. Le guerre, ovunque si combattano, generano instabilità economica, aumento delle disuguaglianze, impoverimento delle comunità e compressione delle libertà democratiche”.
Proprio per questo, il sindacato richiama l’attenzione “sulla necessità di orientare la spesa pubblica verso la coesione

sociale, la sicurezza del lavoro, la transizione ecologica e la riconversione industriale, piuttosto che verso la crescita degli investimenti militari”.
Anche il movimento Controcorrente parteciperà alla manifestazione. Ad annunciarlo sono Massimo Fiumara, Sebi Musco, Michele Mangiafico, Omar Giardina, Giuseppe Vitale, Sebastiano Di Dato, Roberta Campisi, Fabio La Gioia. “In un contesto internazionale segnato da conflitti, tensioni geopolitiche e crescenti disuguaglianze, e in una fase nazionale caratterizzata da profonde criticità sociali ed economiche, riteniamo che i valori della libertà, della democrazia e della giustizia sociale debbano continuare a rappresentare un punto di riferimento imprescindibile per la nostra comunità”, spiegano in una nota.
“Il 25 Aprile non è soltanto commemorazione, ma responsabilità: quella di difendere i diritti fondamentali, promuovere la coesione sociale, contrastare ogni forma di discriminazione e lavorare per una società più equa e inclusiva”, si legge.

Anche i portalettere siracusani contribuiscono al progetto di riciclo “Scarpa vecchia fa buon gioco”

Anche nel Siracusano gli uffici di Poste partecipano al progetto “Scarpa vecchia fa buon gioco”. Un esempio di economia circolare, che trasforma le suole delle scarpe dei portalettere in pavimenti antitrauma per bambini. Oltre 200 portalettere della provincia coinvolti nella raccolta. I primi

sacchi del 2026, contenti 20 paia di calzature da riutilizzare sono infatti in partenza per questo fine settimana dai 12 centri di recapito del territorio.
Le prime mattonelle antiurto, nate dal riciclo delle scarpe antinfortunistiche in dotazione ad oltre 40.000 tra portalettere e operatori di stabilimento, sono state consegnate e installate nel parco giochi dell'asilo nido aziendale PosteBimbi di Roma. È qui, tra scivoli e altalene, che le vecchie suole consumate dal lavoro del servizio di recapito hanno trovato una nuova vita. L'idea, nata da un gruppo di dipendenti, continua nel solco dell'attenzione del Gruppo verso l'ambiente e la sostenibilità.
Le vecchie scarpe vengono raccolte regolarmente nei centri logistici di tutta Italia e inviate al Centro di Smistamento di Ancona per essere trasformate. Ad oggi ne sono state accumulate già 16 tonnellate, a riprova della partecipazione attiva di tutti i centri logistici di Poste Italiane e della sensibilità dei dipendenti sui temi ambientali e sociali che animano l'economia circolare. Un contributo importante arriva anche dal punto di vista ambientale: grazie all'impegno di Poste nel trasformare il rifiuto invece di smaltirlo, l'azienda ha ridotto nel 2025 l'impatto ambientale di 51.335 kg di CO_2, l'equivalente di 169.421 chilometri percorsi da un'autovettura diesel o della capacità di assorbimento di 311 alberi. Numeri che raccontano con chiarezza l'efficacia di un progetto che unisce innovazione, sostenibilità e attenzione al territorio.
La gomma, che prima garantiva la sicurezza dei portalettere, oggi offre protezione ai bambini, un circolo virtuoso nato da un'idea di successo che presto – assicurano i suoi promotori – sarà estesa al riciclo di caschi e divise dismesse. Estendendo questo di modello di economia circolare, anche ad altri progetti altrettanto virtuosi.

La trama condivisa che combina inclusione e sviluppo, nasce la Rete delle Tele di Aracne

Nasce la Rete delle Tele di Aracne, progetto dal forte impatto sociale e territoriale che combina inclusione, legalità e sviluppo in chiave comunitaria. La firma del protocollo che segna l'avvio del progetto è avvenuta questo pomeriggio, presso l'accademia sartoriale "Le Tele di Aracne" creata in un bene confiscato alla mafia, nel cuore della Borgata. Un momento significativo che sancisce non solo l'avvio di un percorso condiviso, ma anche il consolidamento di una rete che mette insieme istituzioni, terzo settore e realtà produttive.
Il progetto, rivolto ad enti pubblici, associazioni culturali e di solidarietà, club service, case famiglia, scuole e parrocchie, è finanziato da Fondazione con il Sud e Fondazione CDP. A promuoverlo è Passwork impresa sociale, società cooperativa sociale ETS, insieme ai partner Kolbe APS, Cna Siracusa, Ermes Comunicazione, Fondazione Impresasensibile ETS e Fondazione Le Costantine.
Scopo dell'iniziativa è l'attivazione di percorsi di formazione e inserimento socio-lavorativo destinati a persone in condizioni di fragilità. Un programma strutturato, della durata di quattro anni, che prevede corsi formativi professionali, capaci di offrire concrete opportunità occupazionali ed, in alcuni casi, anche l'assunzione diretta dei partecipanti al termine del percorso.
L'accademia sartoriale della Borgata sarà il fulcro operativo della rete. Qui verranno organizzati eventi, workshop, laboratori e manifestazioni aperte anche alla cittadinanza. Si

tratta di attività pensate per promuovere la cultura della legalità e della coesione sociale, attraverso il linguaggio universale della sartoria.
“Le Tele di Aracne” rappresenta già oggi un esempio concreto di rigenerazione. Un bene sottratto alla criminalità organizzata che si è trasformato in luogo di lavoro, creatività e inclusione. La costruzione della Rete amplia adesso questo orizzonte, coinvolgendo nuovi soggetti e rafforzando l’impatto sul territorio.

Le prime realtà interessate hanno sottoscritto già oggi il protocollo d’intesa, subito dopo la sigla dell’intesa da parte del sindaco di Siracusa Francesco Italia ed i principali partner: Sebino Scaglione per Passwork e Stefano Elia per Kolbe. Primi incroci di una trama ambiziosa e condivisa.

Cosa vuol dire “uso civile” dell’ex Idroscalo? Un video mostra il sogno waterfront Elorina

Ci sono due visioni differenti che si scontrano sul futuro dell’ex idroscalo De Filippis, all’interno della grande base del Distaccamento Aeronautico di Siracusa, lungo via Elorina. Da una parte, l’idea della Difesa che ha dato il via libera all’utilizzo della piazzola elicotteri per attività di volo diurno a vista, in funzione civile e militare mentre resta in piedi il bando per la concessione ai privati di una buona porzione accanto all’Idroscalo, per attività ricettiva-ricreativa; dall’altra c’è la proposta del Comitato per la

Riqualificazione di Siracusa che incrocia la richiesta di parziale smilitarizzazione della grande area, per fini prettamente pubblici.
Ad esemplificare l'idea del Comitato, un rendering video che mostra cosa si potrebbe realizzare se i luoghi fossero ad uso civile.
https://www.facebook.com/share/v/1DwHBxhyRz/
"L'idea progettuale si inserisce in una visione più ampia di riqualificazione urbana, con l'obiettivo di trasformare un'area oggi frammentata e poco fruibile in un moderno waterfront, accessibile, sostenibile e integrato con il tessuto cittadino", spiegano dal Comitato.
L'area dell'ex Idroscalo rappresenta uno snodo fondamentale per Siracusa: è la principale porta d'ingresso da sud e si trova a meno di un chilometro da Ortigia. Eppure, gran parte del suo potenziale resta inespresso. Le banchine affacciate sul Porto Grande, per uno sviluppo significativo, risultano di fatto precluse alla fruizione pubblica, mentre la presenza del presidio dell'Aeronautica Militare interrompe la continuità del fronte mare.
A ciò si aggiungono criticità ben note come il traffico congestionato lungo via Elorina, l'assenza di percorsi ciclopedonali continui e una generale disconnessione tra città e area portuale.
Il progetto ipotizza una soluzione di equilibrio. Una smilitarizzazione parziale, mantenendo attivo il presidio militare. "Una scelta che consentirebbe di liberare spazi strategici senza compromettere le esigenze della Difesa", dicono dal Comitato.
Elemento centrale è il cosiddetto "Percorso A", un asse viario di oltre 1,3 chilometri, pensato per decongestionare via Elorina e migliorare la fluidità del traffico in ingresso città. La riorganizzazione prevede anche la trasformazione dell'attuale arteria in senso unico in uscita, ridisegnando completamente la mobilità dell'area.
Accanto alla viabilità tradizionale, il progetto punta con decisione sulla mobilità sostenibile. La Ciclovia

Elorina–Fonte Ciane, lunga oltre 4,6 chilometri, collegherebbe il waterfront alla riserva naturale, creando un corridoio verde capace di valorizzare il paesaggio e incentivare forme di turismo lento.
Una rete continua di percorsi ciclopedonali permetterebbe così di muoversi in sicurezza, separando i flussi e riducendo l'impatto del traffico veicolare.
Il nuovo waterfront
Cuore dell'intervento è il waterfront Elorina, una passeggiata a mare che si sviluppa lungo le banchine restituite alla città. Il progetto immagina spazi ombreggiati, filari di palme, aree di sosta, belvedere sul Porto Grande e zone dedicate ad attività sportive e ricreative.
Un fronte mare dal carattere moderno ma rispettoso del contesto storico e paesaggistico, capace di dialogare con la marina esistente e con i servizi turistici.
I vantaggi delineati sono molteplici: dalla riduzione del traffico e miglioramento della sicurezza stradale, all'aumento delle superfici verdi, fino alla creazione di un nuovo polo di attrazione turistica a ridosso di Ortigia.
Ma soprattutto, il progetto punta a restituire ai cittadini un tratto di costa oggi negato, riaprendo un dialogo diretto tra Siracusa e il suo mare.
Il video-render offre una visione concreta di ciò che l'area potrebbe divenire, in maniera modulare. Si parte dalla semplice fruizione del fronte mare, con giardini e aree sportive, fino a scenari più ambiziosi che includono parchi culturali, poli museali, spazi espositivi e persino strutture universitarie.
'Una prospettiva che, se accompagnata da scelte politiche e amministrative coerenti, potrebbe cambiare il volto dell'ingresso sud della città e rafforzare l'identità di Siracusa come città di mare", sostengono con forza dal Comitato.
Il progetto resta, al momento, un'idea. "Il sogno di un waterfront libero, aperto, pubblico in una città di muri, di cancelli, di concessioni e divieti", lo definisce il

presidente di Lealtà&Condivisione Carlo Gradenigo. L’ex assessore comunale rilancia un appello alla politica “affinché l’interesse pubblico possa prevalere su quello privato, le finalità civili su quelle militari, agendo oggi che è possibile farlo e non piangendo domani per l’ennesima scelta privatistica da aggiungere alla Pillirina, allo Sbarcadero, all’Arenella, a Fontane Bianche, all’Isola, al Plemmirio ed a Targia”.
Per questo si battono il Comitato per la Riqualificazione e l’associazione Lepik. Nei giorni scorsi hanno dato vita ad un nuovo e partecipato incontro, questa volta all’Urban Center. E chiara è la volontà cittadina di poter utilizzare quei luoghi, seguendo quella che è stata l’evoluzione di Siracusa negli ultimi 100 anni ed il cambio di funzioni nell’area che fu del 34.o Gruppo Radar.
“Sull’idea di un meraviglioso waterfront in via Elorina, chi ama Siracusa non può fermarsi”, dice il parlamentare Filippo Scerra (M5S), autore di diversi atti con cui ha voluto dare forza alla richiesta cittadina. “Continueremo a fare di tutto per restituire quell’area alla città”, aggiunge.
Un risultato che il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, conta invece di raggiungere “sfruttando” l’occasione del bando e “aperture” dei privati per un uso pubblico garantito, anche se ridotto. “Ha di fatto abdicato al suo ruolo di amministratore pubblico per vestire i panni oramai usurati di amministratore delegato di una città che non gli appartiene”, lo sferza Gradenigo.

La lunga notte della

Martoglio. “Avrei dormito qui, famiglie e docenti mi hanno convinta a tornare a casa”

Dopo il gran clamore delle ultime ore, la Martoglio di Siracusa prova a tornare ad una normalità nuova, fatta di sicurezza ritrovata ed attenzioni positive. La dirigente scolastica, Clelia Celisi, di buon mattino era già nel suo ufficio. Aveva promesso di passare la notte nel suo istituto, per vigilare dopo i raid vandalici. Ed in effetti, fino a mezzanotte era ancora lì. “Ero davvero convinta di dover restare a scuola, lo sentivo come indispensabile. Ma una delegazione di genitori e di docenti mi ha letteralmente presa di peso e accompagnata alla macchina”, racconta attraverso un post social. Niente interviste oggi. Con cordialità ed educazione, allontana i microfoni. “In questo momento ho solo un desiderio: ringraziare tutti. Le famiglie, soprattutto le meravigliose mamme che ieri mattina sono venute a scuola con lo sgrassatore e i guanti nella borsa; i collaboratori scolastici, che hanno lavorato come muli; docenti, che al di fuori del loro orario di lavoro si sono precipitati a dare una mano. La mia scuola non è mai stata così pulita. Senza l’aiuto di tutti non sarebbe stato possibile il rientro. E quindi, grazie”.

La Questura di Siracusa, intanto, ha organizzato un rafforzato piano di vigilanza. Anche la Municipale ha inserito la scuola nei giri notturni della pattuglia. Telecamere di videosorveglianza ed allarme anti-intrusione sono stati ripristinati e rimessi in funzione, grazie all’intervento del capo di gabinetto Gibilisco e dell’assessore Bandiera. “Era una battaglia che da sola non sarei mai riuscita a vincere: io scasso, tu aggiusti e io scasso di nuovo. La vinciamo insieme.

Grazie a tutti”, ancora le parole della preside.
“Abbiamo ottenuto quello per cui abbiamo lottato: l’allarme è stato ripristinato, le telecamere sono attive. Lo Stato e le istituzioni hanno risposto. Ma la vittoria più grande non è tecnologica, è umana”, aggiunge una docente della Martoglio. “Una delegazione di genitori del quartiere è venuta a trovarci, ieri sera. Con il cuore in mano, hanno rincuorato la nostra dirigente. Le hanno detto che il quartiere c’è. E potevamo andare a riposare”. Le famiglie hanno deciso di fare da “scudo”, una sorveglianza discreta ma attiva, con lo sguardo fuori dalla finestra ma anche dentro casa. “Torniamo in classe. La Martoglio è viva e non è mai stata così bella”. Parole rubate alla docente e che restituiscono quello che è l’umore oggi. Da un fatto brutto è nata una consapevolezza nuova.